

Mascherine, Piano Marshal dagli Usa. Si faranno a Salerno

L'emergenza coronavirus ha attivato un nuovo Piano Marshall di aiuti economici che dagli Stati Uniti, attraverso il progetto Invest, finanzia i Paesi dell'Alleanza Atlantica. In particolare, l'Italia che l'Usaid, l'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale, ha individuato, visto il forte impatto che qui ha avuto la diffusione del contagio, come nazione in cui favorire l'incremento della produzione di dispositivi di protezione antiCovid, in particolare mascherine chirurgiche. È un obiettivo di assistenza estera avviato dal governo degli Stati Uniti che contiene in sé una precisa finalità: supportare il settore privato ad essere indipendente in modo tale da evitare che, qualora si trovi in forte difficoltà produttiva, possa rivolgersi ai mercati emergenti, in particolare quello cinese. Ma non è l'unico obiettivo. La cifra del finanziamento è pari a 50 milioni di dollari, così distribuiti: 10 milioni per forniture di materiale sanitario, 30 milioni per supportare le strutture non governative e 10 milioni per sostenere il settore privato nella riconversione aziendale a favore della produzione di dispositivi anti-Covid. A quest'ultimo bando, che era internazionale, hanno preso parte 60 società ma solo quattro sono state quelle che si sono viste assegnate il contratto. Provengono da Bologna, dall'America, dalla Slovenia e anche dalla Campania. Dem Consulting di Salerno è la società di consulenza che ha partecipato al bando, dietro sollecitazione da parte degli stessi americani, aggiudicandoselo, in consorzio con altre due aziende del territorio campano: Restagsrl di Battipaglia e PSL Shipping & Logistic srl di Napoli. «Il nostro progetto – spiega l'ingegnere meccanico Andrea Catino, project manager e coordinatore di Dem Consulting, ha come scopo quello di supportare cinque aziende del territorio campano nel processo di riconversione totale o parziale a favore della produzione di mascherine. L'assistenza tecnica proposta si riferisce all'applicazione di un modello che copre tutte le fasi del processo che vanno dall'acquisizione degli ordini da parte dei clienti alla relativa spedizione». Le aziende da riconvertire, tutte iscritte a Confindustria, sono tra le più varie e disomogenee: da quella che si occupa di impianti dentali alla società di packaging e alla ditta del gruppo tessile. Unico comune denominatore, le forti criticità nel processo produttivo e di mercato che ne hanno consigliato la riconversione a favore dei dispositivi personali di sicurezza. «Lavorare direttamente con gli Stati Uniti, senza figure di intermediazione – riprende Catino – è una sfida che ci dà visibilità internazionale e ci inorgogolisce. Ci siamo prefissati che il potenziale produttivo della provincia di Salerno possa soddisfare in prospettiva e sulle reali esigenze il 12% dell'attuale fabbisogno di mascherine Ffp2 e chirurgiche». L'assegnazione del bando internazionale sarà ufficializzata nel corso di una conferenza stampa presso l'ambasciata Usa a Roma, alla presenza dell'ambasciatore Lewis M. Eisenberg. La Dem Consulting non è nuova per iniziative in tempo di pandemia: ad aprile, infatti, fece conoscere anche in Italia i termoscanner di massa provenienti dalla Cina. Stavolta però la Cina è lontana...

Gabriele Bojano